

★★★★ IMPERDIBILE ★★★ BELLO ★★ DISCRETO ★ MEDIOCRE

■ PER TUTTI ■ BIMBI + GENITORI ■ SCONSIGLIATO AGLI ADOLESCENTI

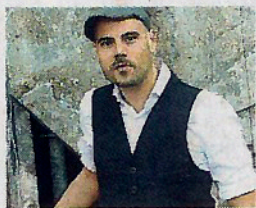
## LE NOVITÀ



**Il gesto delle mani** !  
di Francesco Clerici. (77 min.) ■

Velasco Vitali e gli artigiani della Fonderia Battaglia creano un cane di bronzo. Senza una parola di commento, ma con un tessuto sonoro evocativo, il giovane regista milanese racconta le trasformazioni della materia secondo riti e alchimie secolari. Meglio di un Matthew Barney. All'estero se ne sono già accorti. (a.p.)

★★★½  
PER ALCHEMISTI



**Un posto sicuro** di Francesco Ghiaccio. Con Marco D'Amore, Giorgio Colangeli. (102 min.) ■ Casale Monferrato, 2011. Padre e figlio si riavvicinano dopo anni, ma il primo ha un mesotelioma causato dall'eternit respirato in una vita di fabbrica. Sentimenti e diritti civili intrecciati in doppia ricerca di risarcimenti, pubblici e privati. Un piccolo film etico, recitato bene, che cerca anche uno stile. (f.m.)

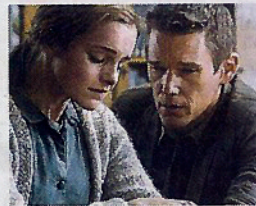
★★½  
PER ETICI



**La isla mínima** di Alberto Rodríguez. Con Javier Gutiérrez, Raúl Arévalo (104 min.) ■

Nella Spagna del 1980 Franco non c'è più, ma un serial killer colpisce in una provincia arretrata. Gli sbirri sono male assortiti, nessuno è innocente. Nulla di nuovo, e abbastanza truce, ma con un'indubbia capacità di evocazione storica e atmosferica. Anche se la soluzione finale lascia qualche buco di troppo. (a.p.)

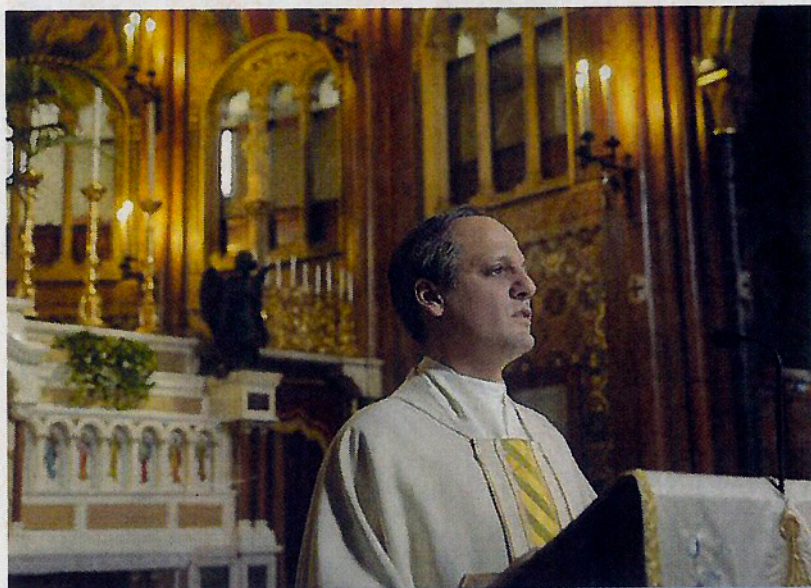
★★½  
PER GIALLISTI



**Regression** di Alejandro Amenabar. Con Ethan Hawke, Emma Watson. (106 min.) ■ L'ipnosi regressiva può far luce sul caso di una giovane bigotta che si dichiara vittima d'abusi da parte del padre satanista? Amenabar imbastisce un horror per riflettere sulle psicosi mediatiche collettive: ma il copione fa acqua, il discorso arriva in ritardo, e a far rizzare davvero i capelli è solo il cast. Un film sbagliato. (f.m.)

★  
PER MEDIOLOGI

## PORRO contro PORRO

Chiamatemi Francesco *di Daniele Luchetti*

## A me piace perché...

Primo film che racconta la vita di un Papa ancora vivente, questo firmato da Daniele Luchetti ha il merito di non scegliere la strada più semplice, ma va in flashback all'adolescenza argentina e alla lotta di Bergoglio contro i mali della dittatura. Chiaro che al regista sta a cuore raccontare le scelte politiche di Francesco quando era vescovo di Buenos Aires, poi cardinale contro l'establishment reazionario della società argentina. Ripasso di storia non ancora canonica né canonizzata, incorniciato dall'elezione in Vaticano, tutto con una certa misura a partire dall'attore argentino Rodrigo de la Serna.

MAURIZIO PORRO

## A me NON piace perché...

Forse la «mancanza» del film, che ha le qualità per diventare un bestseller non solo da Venerdì Santo (è stato già venduto in 40 Paesi), è l'assenza di una parte dedicata a quel Francesco già salito al soglio pontificio che si conosce attraverso la sua rivoluzionaria opera pontificia e l'uso dei media, twitter compresi. Il discorso sul «marxismo» di papa Francesco, sulla fede negli ultimi, sulla voglia di far pulizia all'interno delle stanze vaticane e bancarie. Aspetti che stanno inevitabilmente fuori dall'ottica del regista che se mai ci offre una sorta di prefazione sulla figura del Papa.

PORRO MAURIZIO